

CONFAGRICOLTURA Inviato un documento con tutte le criticità Psr, le indicazioni alla Regione



Per Confagricoltura sono molte le criticità dell'attuale Psr

Il 31 dicembre si chiuderà il periodo di programmazione 2014-2020 per quanto riguarda la politica agricola comunitaria Pac. Il regolamento di transizione della Pac è di durata massima biennale e si basa sul principio dell'utilizzo delle regole attualmente in vigore. Avvalendosi delle nuove risorse che verranno messe a disposizione dall'Unione europea entrerà in vigore il 1° gennaio 2021 e le autorità regionali dovranno gestire contemporaneamente vecchia e nuova dotazione finanziaria. «In questo contesto – dichiara il presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo, Enrico Allasia – è indispensabile attivare tutte le procedure per poter spendere in tempi rapidi tutte le risorse già impegnate, facendo tesoro dell'esperienza maturata per la futura programmazione, evitando le complicazioni che hanno rallentato l'esecuzione dei progetti, nell'interesse delle impre-

se e del territorio».

Confagricoltura Piemonte ha inviato un documento all'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa evidenziando gli aspetti che hanno prodotto risultati apprezzabili e le criticità rilevate, conseguenti alla non ottimale calibrazione di alcune misure del Psr, per cui gli interventi o gli impegni previsti non sempre si sono dimostrati allineati con le effettive esigenze delle imprese, del mercato e del territorio. Altro intervento da rivedere è quello della pesante discriminazione per le aziende di medie e medio-grandi dimensioni, che nella maggior parte dei casi non hanno potuto beneficiare degli aiuti, riducendo la loro capacità di investire e perdendo competitività, pur contribuendo in modo sostanziale alla produzione lorda vendibile del settore agricolo piemontese.

A livello generale Confagri-

coltura ha sollevato il problema della complessità dei bandi per l'erogazione dei contributi, che portano a un appesantimento elevato dal punto di vista burocratico amministrativo e alla richiesta di troppi documenti già in fase di predisposizione dei progetti. Tutto ciò comporta un rallentamento della capacità di spesa, altro punto dolente evidenziato da Confagricoltura, che si riflette negativamente sulla competitività delle imprese.

Confagricoltura interviene anche sulle risorse finanziarie che verranno assegnate al Piemonte per il periodo transitorio. «Inoltre – spiega Enrico Allasia – sollecitiamo la definizione di bandi che possano meglio intercettare l'interesse del mondo agricolo e più coerenti con le esigenze delle imprese e del mercato, la semplificazione e lo snellimento degli aspetti burocratici amministrativi, l'accelerazione dell'iter dei bandi, il miglioramento del coordinamento e l'omogeneizzazione degli interventi previsti dal programma piemontese con quelli delle regioni confinanti, per garantire un livello uniforme di competitività e concorrenza per gli agricoltori. Chiediamo l'individuazione di misure specifiche per sostenere gli allevatori nell'adozione di tecniche e sistemi di gestione aziendale che vadano oltre i requisiti minimi del benessere animale e il potenziamento delle misure destinate a favorire l'adesione a sistemi volontari di certificazione della qualità dei processi e delle produzioni». ●

